

— Confine comunale

CLASSE 1 - FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

in Classe 1.

le delle destinazioni dove gli terreni ed in particolare all'edificabilità. Per le aree ricadenti in questa classe, l'edificabilità può essere generalmente attuata con l'adozione di normali accorgimenti costruttivi, opportunamente dimensionati sulla base delle risultanze di indagini geostoriche, idrogeologiche e geotecniche puntuali. Le indagini geotecniche dovranno tuttavia essere eseguite in modo da consentire la definizione della profondità, morfologia e consistenza del substrato di fondazione, mediante l'esecuzione di adeguate indagini geostoriche in situ (apertura di trincee esplorative, prove penetrometriche, sondaggi a caricamento continuo, ecc.) eventualmente integrate da prove geotecniche di laboratorio. Le analisi geologiche da eseguire al fine di ottenere al D.M. 14/01/2008 e alla Circolare applicativa del 20/01/2008, n. 617, C.S.L.P. DP, dovranno essere finalizzate alla definizione della profondità, morfologia e consistenza del substrato di fondazione, al fine di consentire il corretto dimensionamento delle strutture fondazionali.

dusi dei terreni, ed in particolare all'edificabilità, per l'entità e la natura delle problematiche individuate, sia a scala locale che territoriale. Si tratta di aree di per sé senza contraddizioni fra un soddisfacente grado di stabilità ma che sono state indicate da un assessment di rischio come aree a rischio medio.

In questa classe, preliminarmente ad ogni intervento edificatorio, dovranno essere eseguiti studi che, oltre ottemperare a quanto richiesto in merito dal D.M. 14/01/2008 e dalla Circolare applicativa 2 febbraio 2009, n. 617, dovranno essere finalizzati alla definizione delle profondità, metodologie e tecniche del sistema di fondazioni, alla previsione precisa dell'entità delle cariche, alla individuazione delle caratteristiche geotecnologiche e idrogeologiche mediante indagini profonde, quali sondaggi a carotaggio continuo e prove penetrometriche. Le indagini geologiche e geotecniche dovranno in ogni caso consentire la definizione dei parametri geomecanici necessari per la utilizzazione delle informazioni geotecniche e geologiche, e delle informazioni geotecniche finalizzate al calcolo della capacità portante e dei cedimenti in relazione ai carichi di progetto.

SOTTOCLASSE 3c
Rientrano in questa sottoclasse le aree di frana stabilizzate e quiescenti e un loro significativo intomo, in corrispondenza delle quali, in funzione delle indagini effettuate, non sussistono fenomeni di reviviscenza. Sono state inserite all'interno della Sottoclasse 3a anche le aree non interessate da fenomeni di dissesto, ma in condizioni litotecnice e geomorfologiche sfavorevoli. Rientrano infine in questa sottoclasse le zone di rischio idraulico R3 del T. Versa, ai sensi dell'allegato 4 della D.G.R. n. VIII/7374 del 28.05.2008.

SOTTOCLASSE 3b
Rientrano in questa sottoclasse le aree di frana stabilizzate e le aree interessate da fenomeni di soliflusso attivo diffuso e da decorticazione superficiale della coltre superficiale, le aree a pericolosità potenziale legate alla presenza di terreni a granulometria fine (limi, argille) su pendii inclinati, le aree di possibile ristagno idrico con conseguente scadimento delle caratteristiche geotecniche dei terreni. Sono state inserite all'interno della SOTTOCLASSE 3b anche la porzione più attiva dell'ambito estrattivo cessato 76 s, stralciato dalla pianificazione provinciale di settore (ATE).

edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. In queste aree deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere rivolte al consolidamento ed alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite solo le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b) c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

A detailed map of the area around Cametto Pavese. The river Po is shown flowing from the top left towards the bottom right. The map includes the following municipalities and locations:

- North:** STRADELLA, BROLO
- West:** CIGOGNOLA, SORZOGGETTA
- East:** ZENEVEDRO, MONTU BECCARIA, POGGIO
- South:** BEGGIOLO
- Central and Surrounding Areas:**
 - Montebelluzzo, Casa del Conte, Torre Sarchetti, Casabassa, Barla, Camporosso, Vigasio, Roncole, C. Biondo, Molinazzo, Casinasso, C. del Moro, C. Cervo, C. Cossiga, C. Barletti, C. Rosta, C. Bazzoli, C. Rovati, Palasina, C. Bello, C. Colonna, Cossu, Marinassa, C. Bazzoli, Fomello, Columbanello, Montebelluzzo, Casa del Conte, Torre Sarchetti, Casabassa, Barla, Camporosso, Vigasio, Roncole, C. Biondo, Molinazzo, Casinasso, C. del Moro, C. Cervo, C. Cossiga, C. Barletti, C. Rosta, C. Bazzoli, C. Rovati, Palasina, C. Bello, C. Colonna, Cossu, Marinassa.

The map also includes a north arrow and a scale bar indicating 1:50,000.

Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti realizzabili; dovranno comunque essere attentamente e puntualmente valutate in funzione della tipologia del dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica e relazione geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

 **SOTTOCLASSE 4g**
La presente sottoclasse corrisponde alle aree interessate da corpi di frana quiescenti in cui sussistono indizi di possibile riattivazione del fenomeno gravitativo.

quiescente sui quali sono stati rilevati indizi di possibile riattivazione del corpo di frana. Rientrano in questa classe anche le aree di ristagno definite con lo studio di dettaglio per la definizione e la zonazione della pericolosità da frana.

SOTTOCLASSE 4c
Nella presente sottoclasse ricadono le fasce di rispetto dei corsi d'acqua definite nello studio finalizzato all'individuazione del reticolo idrico minore ai sensi della D.G.R. n. 7/77868 del 25.01.2002, punti 3 e 5.1 (e successive modificazioni), nelle quali vigono i vincoli di polizia idraulica e le normative stabilite in tale elaborato, alle quali si rimanda.

Le indicazioni in merito alla finalità geologica, in quanto espresse a scala territoriale, sono da ritenersi indicative e non costituiscono in ogni caso delega alle norme di cui al D.M. 14 gennaio 2008 "Norme recanti le disposizioni per l'attuazione del D.Lgs. n. 23 del 2 febbraio 2001 concernente la disciplina della valutazione di impatto ambientale". I contenuti delle suddette indicazioni, in senso del citato D.M. 2006, devono presentare analisi organiche e critiche dei presenti alboletti geologici ed idrogeologici relativi all'attingimento delle presceltioni ivi contenute, che dovranno essere valutati a tale scopo, sulla base dei dati geologici e idrogeologici disponibili, e delle informazioni raccolte in merito alle caratteristiche strutturali, sismiche, o di rischio del permesso di costruire ex L.R. 12/2005, art. 38 e s.m.i.). I risultati delle eventuali procedure di valutazione geologica, localizzate su altrettante cartelle, dovranno essere allegati in un apposito fascicolo, che dovrà essere depositato presso l'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, e dovranno essere firmati da tecnici abilitati. Nella documentazione di progetto dovrà essere verificata la compatibilità dell'intervento con le suddette indicazioni, che dovranno essere rispettate in ogni caso, anche in presenza di dati geologici e idrogeologici contraddittori. Le segnalazioni specifiche dovranno comunque essere effettuate preliminarmente ad ogni intervento edificatorio (in quanto premeditative alla pianificazione dell'intervento ed alla prognostica stessa) e non sono in ogni caso vincolanti per l'Amministrazione Provinciale, che dovrà comunque prendere in considerazione le suddette indicazioni quali fonte in merito all'edificabilità si riferiscono a costruzioni di non particolare mole e complessità strutturale. Sono fase salva in ogni caso le disposizioni più restrittive di quelle qui indicate contenute nelle leggi regionali e nei regolamenti comunali, e nei regolamenti di attuazione dei piani di governo del territorio e dei piani dell'ambiente. In caso di discrepanza, si applicano le norme più restrittive o cautele.

Il Comune di Cametto Pavesè è inserito in zona sismica 4. Nelle zone sismiche 4 l'analisi pianificatoria di 2° livello è prevista nelle aree PSL 23 e Z4 solo nel caso di edifici strategici e rilevanti (ai sensi della D.G.R. 14964/2003 D.d.u.o. 21/11/2003, n. 19904) e di costruzioni, il cui uso prevede affollamenti significativi, industrie con attività pericolose per l'ambiente, reti viarie e ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza e costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, sociali essenziali.

Aree di potenziale scenario di pericolosità sismica Z3 e Z4 in cui non è stata riscontrata la presenza di edifici e/o costruzioni riconducibili alle categorie di cui sopra.

Aree di potenziale scenario di pericolosità sismica Z1, individuate nell'ambito del territorio comunale in corrispondenza delle quali deve essere applicata l'analisi di 3° livello (vedi ALL. 5 alla D.G.R. 22 dicembre 2005 n. 8/1566) in fase di progettazione di costruzioni strategiche e rilevanti ai sensi della D.G.R. 14964/2003 e D.d.u.o. 21/11/2003, n. 19904.

	UNIONE DI COMUNI "PRIMA COLLINA" Provincia di Pavia Regione Lombardia	
		
VARIAZIONI PUNTUALI DELLO STUDIO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 12/2005 DGR n. VIII/1566 del 22.12.2005 - DGR n. VIII/3734 del 28.05.2008)		
RIDEFINIZIONE DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO - COMUNE DI CANNETO PAVESE		
CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO		
Elaborato: F5	Scala: 1: 10.000 Data: 12/2009	Il Presidente dell'Unione: Sig. Giampaolo Roggero Il Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Daniele Scavi
A cura di: Dott. Geol. Manuel Elleboro Ordine dei Geologi Piemonte n.385  Dott. Geol. Paola Sala Ordine dei Geologi Lombardia n.1237		
GEOL.SOIL STUDIO ASSOCIATO - CONSULENZA E PROGETTAZIONE GEOLOGICA E AMBIENTALE Sede legale: Via Cardinal Pietro Maffei 3, 27100 Pavia - Sede operativa: Via Sant'Ireneo 2, 27100 Pavia - P.Iva C.F. 02259900187 Tel 0382.53.03.87 - 339.177.645 - 340.005.52.404 - Fax 0382.53.03.87 - Mail studio.association@geolsoil.it - Web http://www.geolsoil.it		